

→ **Obama chiede** altri 10.000 soldati in Afghanistan agli alleati europei. Che nicchiano

→ **Frattini e La Russa** in imbarazzo. Resta il nodo Lega. Dove troverà i soldi Tremonti?

# Kabul, più uomini, più guerra Non basteranno 400 militari

Foto di Bruno Domingos/Reuters



Bambini afghani e soldati americani al checkpoint della base operativa Tillman, est Afghanistan

## GERMANIA

### Strage a Kunduz, lascia il capo di stato maggiore Bufera sul ministro

**BERLINO** Il capo di stato maggiore tedesco Wolfgang Schneiderhan si è dimesso per il bombardamento aereo del 4 settembre contro Kunduz in Afghanistan in cui erano morte decine di civili, forse addirittura 142. Schneiderhan aveva nascosto un rapporto sulle vittime civili. Con lui si è dimesso anche il sottosegretario alla Difesa, Peter Wichert. Al Bundestag, chiamato a rinnovare la missione del proprio contingente, è subito bufera. I verdi hanno chiesto le dimissioni del ministro del lavoro Jung (Cdu), allora ministro della difesa, che ha a lungo assicurato che tutti i morti erano talebani: «chi ha mentito in modo così sfacciato - dicono i verdi - ha provocato un danno enorme alla credibilità dell'impegno tedesco in Afghanistan». Bild ha pubblicato un video girato da aerei Usa sulle conseguenze del bombardamento. Il ministro Jung ha respinto le accuse: «ho detto fin dall'inizio e anche il 6 settembre, che non si potevano escludere vittime civili».

**Tra le richieste americane, anche la rimozione dei caveat. Ma la missione in Afghanistan, appena rifinanziata, avrà bisogno di un nuovo e difficile passaggio parlamentare. Frattini: ne parlerò con Hillary Clinton.**

#### UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

La fonte diplomatica la butta giù così: «È come se Obama ci avesse chiesto di entrare in guerra». Una guerra contro Al Qaeda, per la stabilizzazione dell'Afghanistan. Certo, parte di una strategia complessiva, che chiama in causa l'azione politica e la ricostruzione civile, ma pur sempre una guerra. E per provare a vincerla, l'impegno di tutti gli alleati deve moltiplicarsi.

Questo esplicherà il presidente Usa martedì prossimo nel discorso alla Nazione in diretta tv: discorso pronunciato, scelta dalla forte valenza simbolica, dall'Accademia militare di West Point. Impegni e verità chiederà ai leader europei alleati. È questo che Obama ha chiesto a Silvio Berlusconi. Un «yes, Mr. President» non si nega all'alleato di oltre Oceano. D'altro canto, aprire con Obama un altro fronte caldo, dopo quello dei gasdotti, non è proprio il caso per il Cavaliere.

#### IMPEGNI E VERITÀ

Ma a comprendere la portata - politica, economica, militare, psicologica - di quel «sì» sono stati i due ministri in prima linea: il titolare della Farnesina, Franco Frattini, e il collega alla Difesa, Ignazio La Russa. Le

richieste di Obama cambiano radicalmente lo scenario. Ed esigono dai Paesi alleati scelte impegnative, dolorose. La Russa lo sa bene, per questo ripete che un «eventuale» incremento della nostra presenza militare in Afghanistan, nell'ambito del rafforzamento della missione Isaf, richiede una duplice luce verde: dal Consiglio dei ministri e dal Parlamento. Passaggi tutt'altro che scontati. Tant'è che lo stesso ministro dà prova di equilibrismo quando al Tg3 afferma: «Se aumento dovrà esserci per il contingente italiano in Afghanistan, sarà comunque equilibrato con la presenza delle nostre forze armate nelle altre missioni, quindi senza un particolare incremento di risorse». Nella partita è anche il ministro degli esteri Frattini: «Il premier Silvio Berlusconi parlerà con

Bossi e gli altri ministri e io andrò a riferire in Parlamento», dice Frattini: «È una linea che tutto il governo potrà condividere perché si tratta dell'immagine e della credibilità del nostro Paese a livello internazionale».

#### PASSAGGI OBBLIGATI

Il ministro non ha voluto quantificare l'atteso aumento dei militari italiani, affronterà prima la questione con la segretaria di Stato Usa Hillary Clinton il 3-4 dicembre a Bruxelles durante il vertice dei ministri Nato. «Esaminerò in dettaglio la strategia complessiva, soprattutto politica, sull'Afghanistan con la signora Clinton e da lì farò discendere l'entità del nostro contributo», conclude il ministro. Un'entità che nell'ottica del Pentagono, assunta da Obama,